



CIRCOLO MINORE N. 12
Verbale Incontro del 11 giugno 2018

Presenti: Crisci Padre Livio, Bardi Roberto Antonio, Camerini Francesco Luigi, Cosimi Don Ottorino, Costagli Don Simone, Lorenzoni Luciano, Rossi Carla, Viola Gioele, Scaramucci Romano.

Assenti (indicare se giustificati o no): Benedettini Suor Fabiana, Meattini Patrizia (assenti giustificate)

Ore 21:00 inizia la riunione.

Sintesi degli interventi e della discussione (non superare lo spazio previsto).

Il circolo 12, guidato dal coordinatore padre Livio, affronta, con l'ausilio delle domande presenti nel sussidio, la seconda parte dell'Instrumentum laboris, relativa alla Ministerialità della nostra Chiesa.

Il ministero ordinato. C'è difficoltà nella nostra zona ad avere ministeri ordinati a causa della poca formazione e delle poche o quasi assenti vocazioni. Non ci sono rapporti fra parrocchie e seminario: rimane tutto centralizzato ad Arezzo. I sacerdoti anziani sono tutti mandati a Gargonza e i nuovi provengono per lo più da altri continenti (Africa e Sud America). I sacerdoti delle varie parrocchie del nostro territorio hanno difficoltà nel comunicare e nel vivere in comunione e spesso questi atteggiamenti si ripropongono nei fedeli, creando un clima di scarsa collaborazione. Non sono mai stati presi in considerazione i problemi del territorio. Alcuni passi per migliorare la situazione sono stati fatti, ma si rimane spesso fermi alla figura del sacerdote tutto-fare, che non è più pensabile nella società di oggi. Esiste ancora un modello clericocentrico, ma in un mondo dove i sacerdoti sono sempre meno ci dovrebbe essere maggior coinvolgimento dei laici. La stessa figura del sacerdote deve cambiare; il sacerdote non deve più aspettare che le persone vadano da lui, ma andare lui stesso a cercarle. Si dovrebbero prendere ad esempio le prime comunità cristiane, dove la vita religiosa era affidata ai fedeli. E' necessaria una collaborazione fra sacerdoti e laici, mantenendo però i propri ruoli ben distinti, per evitare di correre poi il rischio di delegare ai laici anche compiti che non sono di loro spettanza.

I ministeri laicali. Queste tematiche sono sicuramente le più condivisibili e auspicabili dal punto di vista teorico, ma deludenti dal punto di vista pratico: infatti, per quanto riguarda il coinvolgimento dei laici è stato fatto molto poco. La maggior parte dei ministeri o sono poco sviluppati o lasciati a persone con scarsa formazione. I servizi ministeriali dovrebbero essere vissuti come Chiesa e riconosciuti, mentre spesso è tutto lasciato ad iniziative di singoli, che poi non riescono ad avere dei successori. Il circolo 12 concentra la discussione su alcuni ministeri.

Lettori: non esiste un vero e proprio ministero, non c'è formazione e spesso il servizio viene lasciato alla libera iniziativa dei singoli senza garantire continuità.

Ministri straordinari della Comunione: non esiste un modello e spesso la formazione è lasciata all'autonomia dei singoli.

Catechisti: uno dei ministeri più importanti, ma spesso poco formato. La prima catechesi si fa in famiglia; viene ribadito il concetto emerso anche negli altri incontri dell'importanza dell'educazione degli adulti.

Incaricati dell'ascolto e della preghiera: è auspicabile e necessario che siano presenti delle persone che assistano la comunità quando non è presente il sacerdote.

Animatori della pastorale giovanile: si sente la necessità di avere persone di cultura che possano guidare i giovani.

Animatori della pastorale familiare: la famiglia è il centro di tutto. Devono essere intrapresi dei cammini di formazione per le famiglie.

Animatori della carità: questo è un aspetto fondamentale della Chiesa. Importante distinguere fra associazioni e Caritas. La Caritas deve essere presente in tutte le parrocchie. La diocesi deve guidare le varie realtà. Sono necessari maggiori coordinamenti, ma anche le varie realtà territoriali devono iniziare a collaborare fra loro.

Promotori del servizio di cittadinanza: è necessario educare alla vita politica. Andrebbe istituito un ministero degli extracomunitari (proposta), che non si occupi solo di accoglienza, ma anche di dialogo. Alcune realtà nel territorio stanno già facendo questo da molti anni, ma mancano delle linee guida, un coordinamento e un riconoscimento ufficiale.

Curatori dei rapporti sociali: andrebbe costituito un ministero dei poveri (proposta).

Animatori culturali: sarebbe necessario istituire dei ministeri della cultura e delle comunicazioni (proposta).

Volontari accanto ai malati e agli infermi: sarebbe opportuno istituire dei ministeri degli anziani e dei malati (proposta).

Alle ore 23:00 si conclude l'incontro

Cortona, 11 giugno 2018

Il segretario del Circolo minore
Francesco Luigi Camerini